

Previdenza. Dalla raccolta dei contributi all'utilizzo delle anticipazioni, fino alla scelta della rendita più coerente con le necessità del risparmiatore

I sei passi per una pensione adeguata

Ecco i passaggi chiave per poter andare incontro a una vecchiaia meno incerta e più serenadi **Marco lo Conte**


Le pensioni? Non “spettano”: si costruiscono. Il cambio è non solo terminologico ma essenziale: nei decenni passati, soprattutto per quanto riguarda il sistema retributivo, la rendita pensionistica era il risultato di una serie di calcoli collegati soprattutto all'anzianità di servizio. Il sistema contributivo mette invece in relazione la rendita con i contributi accumulati nel corso di tutta l'esistenza (e non più di quanto versato negli ultimi anni di lavoro). Per ottenere una pensione quanto possibile adeguata alle proprie esigenze è di conseguenza necessario cambiare prospettiva e compiere una serie di passaggi in modo attivo e solerte, senza attendere gli ultimi anni per informarsi e decidere che fare. Il primo passo è il controllo periodico dei contributi versati dal datore di lavoro o da se stessi al proprio ente previdenziale. La ragione è evidente: rischiare di scoprire tardi buchi contributivi ci espone a una serie di rischi che è bene evitare: in gioco c'è la nostra serenità futura e non si può scherzare. Secondo passo: ottenere una stima della nostra rendita futura. Anche l'Inps ha avviato una campagna informativa (“La mia pensione”), chiamata ad allargarsi possibilmente a tutta la platea di lavoratori, per fornire ai propri iscritti una proiezione di come i nostri contributi potranno trasformarsi in una pensione; si tratta di stime — è il caso di ribadirlo — su cui negli anni impatteranno molti fattori che potrebbero modificare in misura anche significativa il risultato finale. Ottenuta questa stima, ciascuno può valutare se quel livello approssimativo di rendita sarà sufficiente. Sul sito del Sole 24 Ore è possibile ottenere analoghe stime facilmente consultabili dai lettori del web. Quanto

si percepirà? È stato calcolato che chi oggi ha 40 anni e lavora da 15 andrà incontro a una pensione pari al 40/50% del proprio ultimo reddito. Per passare alle contromisure — e siamo al terzo passo nel nostro cammino previdenziale — può risultare decisivo aderire a un fondo pensione: questi strumenti, analoghi per certi versi ai fondi comuni di investimento, raccolgono i contributi dei lavoratori, li affidano a gestori selezionati che li investono sui mercati secondo criteri prudenziali e con differenti obiettivi di rendimento, per poi trasformare il risultato finale in una rendita detta di secondo pilastro, integrativa o, per meglio dire, complementare. È fondamentale comprendere che in questo caso il miglior gestore è il tempo: chi aderisce da giovane a un fondo pensione può aggiungere alla propria rendita un ulteriore 15-20% del proprio ultimo stipendio. Come? Destinando a previdenza complementare il proprio trattamento di fine rapporto (Tfr, il 6,91% della retribuzione lorda) e, possibilmente, anche un contributo volontario che per i lavoratori dipendenti trascina con sé anche un contributo del datore di lavoro, definito in sede di contratto di lavoro. Ai lavoratori autonomi o professionisti che non dispongono di Tfr e contratto, gli esperti consigliano di destinare a un fondo pensione circa il 10-12% circa del proprio reddito.

Molti italiani hanno preferito in passato utilizzare altre forme di risparmio a fini pensionistici, dagli immobili ai titoli di Stato alle gestioni patrimoniali. Ognuno è libero di compiere le proprie scelte con gli strumenti su cui si sente più sicuro. È appena il caso di sottolineare che i fondi pensione sono uno strumento specifico, molto diffuso soprattutto negli altri paesi più industrializzati, per costruirsi una pensione adeguata, affidandosi a

strutture professionali e vigilate. A differenza di altri mercati, finanziario o immobiliare, le circostanze patologiche nel sistema della previdenza complementare sono ridotte a pochissimi e lievi casi.

Anche perché — e veniamo al nostro quarto step previdenziale — i fondi pensione sono agevolati fiscalmente: i contributi volontari e quelli del datore di lavoro sono deducibili entro una soglia massima di 5.164,57 euro all'anno, il che offre l'opportunità di pagare meno tasse; la quota eccedente viene sottratta dal risultato finale al momento del pensionamento, su cui peraltro si applica un'aliquota anche qui agevolata che scende dal 15 al 9% (in caso di lunga adesione al fondo), contro il 12,5% dei titoli di Stato e il 26% degli altri strumenti finanziari. Insomma, aderire alla previdenza complementare conviene (sui rendimenti si veda l'articolo nella pagina seguente). Ma il fondo pensione non serve solo per il pensionamento: nel corso della sua carriera e dopo otto anni di adesione, il lavoratore può attingere dal proprio “conto previdenziale” in caso di spese sanitarie, se deve acquistare una casa (per non più del 75% del montante accumulato) o anche senza addurre giustificazione (per il 30%). Questa flessibilità rappresenta il nostro quinto passo verso la pensione che — siamo al sesto passaggio — andrà poi scelta tra quelle messe a disposizione: la vitalizia singola è quella cosiddetta piena, ma è possibile optare per una pensione reversibile o “controassicurata”, che in caso di decesso del titolare restituisce il capitale eventualmente non trasformato in rendita; in questi casi, in cambio di una maggiore garanzia, la rendita viene ridotta di una percentuale oscillante tra il 7 e il 10 per cento.

 @24previdenza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIVOLUZIONE

A differenza dal passato, la rendita pensionistica si costruisce seguendo un percorso che ci consente di raggiungere prestazioni adeguate alle nostre necessità. Evitando così il rischio povertà

ILLUSTRAZIONE DI UMBERTO GRATI



Manuale di educazione finanziaria
IL SALVARISPARMIO
61 LA PREVIDENZA E LE ASSICURAZIONI

I sei passi per una pensione adeguata
L'unico modo per non aver problemi di liquidità in vecchiaia è...

IL FINANZIAMENTO
Il finanziamento delle pensioni è...

DAL 1898 LA NOSTRA LEALTA' E LA SOLIDITA' PATRIMONIALE

BANCA FIDISAL

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 094673